

la generazione tribuita privilegia solari installati sulle scambianti di energia sul posto. migliore di utilizzazio in Italia, per la Mutti - consensuale rigidità strutturata rete energetica: «gli impianti in modalità Esco il controllo attente principali e credi costo variabile sulle attività prodotte nostre aziende». beneficio non lieve, è vero che le pmi ricchezza circa il 30% alla media euroto "garantito" del ai prezzi di riferisenta un secco di del sovracosto. ggio va oltre. «La ership, unica sul mmenta Stefano di Sinergia Siste il primo pasura di energia soomano attraverso ta integrazione made in Italy». è controllata dal di Rieti, quotato ri, titolo giù del ultimi sei mesi e 0,79 euro (ma In-na raccomandada, con target a Intermonete sti p 2011 a quota 93 nda ha preso il testorica Texas inha riconvertito Cittaducale.

ina@ilsolare24ore.com

Non è facile entrare nel protezionistico mercato americano, in un settore d'interesse nazionale come quello dell'energia. Quindi fa notizia l'ingresso negli Usa di un'impresa italiana del comparto con una fabbrica creata ex novo, clonando (più in grande) i due stabilimenti operativi a Villasanta, nella provincia di Monza-Brianza, per di più con un supporto economico locale attraverso un grant favorito dello stato del New Jersey.

Pioniera dello sbarco negli Usa del fotovoltaico ingegneriz-

zato in Italia, è stata per questo motivo selezionata dall'Osservatorio Nomisma Energia - Il Sole 24 Ore.

Mx Group, 400 dipendenti, ha creato in tempo record la fabbrica Usa, a Somerset, nel New Jersey, su un'area di quasi 50 mila mq, selezionando 140 nuovi dipendenti. Lo stabilimento, forte di un investimento di partenza di 14,5 milioni di dollari, produce moduli in silicio destinati al mercato americano e quest'anno raggiungerà una capacità produttiva di 130 Mw,



Direttore generale. Filippo Levati di Mx Group e Comitato Ifi

contro i 65 Mw iniziali.

«Abbiamo le potenzialità produttive e organizzative per immettere sul mercato 310 Mw di pannelli fotovoltaici, di cui 180 in Italia - spiega il direttore generale, Filippo Levati, che è anche presidente del comitato Industrie fotovoltaiche italiane, Ifi - Realizziamo impianti di diversa taglia. Da 50 a 500 Kw sui tetti e fino a 5 Mw a terra. Siamo in grado non solo di produrre pannelli, ma anche di consegnare l'impianto chiavi in mano».

A fine 2010, il fatturato consoli-

A Frosinone. Gruppo Vona

Il parco di Montalto primo in Europa ha un cuore tecnologico ciociaro

Leader internazionale, perché ha messo la firma sul parco fotovoltaico più grande d'Europa. Per questo motivo Gruppo Vona è stato scelto dall'Osservatorio Nomisma Energia - Il Sole 24 Ore sui campioni del comparto. L'azienda è sorta nel lontano 1865 a Frosinone, e negli ultimi anni ha focalizzato molte delle sue energie nel business emergente delle fonti rinnovabili, senza però rinunciare alla propria specializzazione di origine relativa al mercato delle costruzioni e dell'edilizia civile. Ha curato come general contractor l'installazione di uno dei più grandi pro-

getti fotovoltaici del mondo.

L'impianto si trova a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, sorge su una superficie di 285 ettari e ha una potenza di 85 Mw. «La centrale - spiega l'amministratore unico, Michele Vona - monta pannelli forniti da SunPower e si giova della tecnologia Tzero, che permette ai pannelli stessi di ruotare in direzione del sole nel corso della giornata, in modo da ottenere il miglior irraggiamento possibile». Inoltre, la centrale fotovoltaica è stata realizzata con il consenso della popolazione locale, sia per il benessere apportato attraverso



Al vertice. Michele Vona

un'oculata politica di sub-appalti a esercizi commerciali e aziende del luogo, sia in virtù del suo scarso impatto ambientale: si trova in un'area periferica, sottostante la dorsale dell'alta tensione, che non avrebbe potuto essere sfruttata diversamente.

Il gruppo Vona, che oggi conta 110 dipendenti, dalla fine del 2009 a oggi ha installato circa 160 Mw di impianti fotovoltaici. Nel 2010 il fatturato è stato di 64 milioni; di questi oltre il 60% è arrivato dal fotovoltaico. Chi l'avrebbe mai detto, nella Ciociaria dell'Ottocento?

A fine 2011 i ricavi dovrebbero

dei prezzi. Noi invece puntiamo su qualità e prodotti innovativi, che oltretutto fanno accedere al bonus del 10% di incentivi per prodotti made in Europe».

Tra le innovazioni spiccano la pensilina fotovoltaica alla quale ricaricare scooter elettrici e biciclette a pedalata assistita, e la soluzione, in attesa di brevetto, che permette di sostituire il tetto di un edificio con un impianto a pannelli fotovoltaici, in grado di garantire anche l'isolamento termico e l'impermeabilizzazione.

Lu. Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

essere in linea con quelli dell'anno scorso. Tuttavia scenderà la percentuale proveniente dal fotovoltaico. «Come gli altri operatori, abbiamo patito le incertezze sull'entità degli incentivi tra marzo e giugno - racconta Vona - e le successive misure restrittive sui grandi progetti. Questo ha determinato il blocco di investimenti già decisi o anche la sospensione di lavori già iniziati, relativi a progetti di grandi dimensioni. Nei mesi prossimi si attende una ripresa degli investimenti, ma resta il fatto che con queste norme saranno privilegiati i grandi gruppi e quanti sono in grado di investire nei progetti risorse proprie, anche senza fare affidamento sull'erogazione degli incentivi».

Ma al Gruppo Vona non manca la visione di lungo periodo e nuove sfide solari sono dietro l'angolo.

L. Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 2012 abbiamo in programma una base produttiva in Cina, paese dove siamo già presenti con i nostri uffici di vendita a Shanghai - spiega Tecchio -. La nuova fabbrica avrà l'obiettivo di supportare al meglio i volumi crescenti del nostro business nel mercato cinese. Ora puntiamo all'India».

Elettronica Santerno, operativa dal 1970 e con sede principale a Imola, negli ultimi anni ha spostato con decisione l'asse sulle fonti rinnovabili: è specializzata nella produzione, installazione e manutenzione degli inverter, ossia di quei dispositivi in grado di convertire la corrente elettrica da continua ad alternata. Santerno sviluppa i propri prodotti in modo autonomo, basandosi su un know-how tecnologico consolidato nel corso degli anni e su una serie di brevetti proprietari.

L'azienda guidata dall'ad Marco Tecchio investe in ricerca e sviluppo circa il 4% del proprio fatturato. Nel 2006, grazie all'ingresso nel gruppo Carraro, Santerno ha potuto ampliare le proprie strategie di mercato ed estendere il proprio network in Cina e in India.

E proprio per valorizzare le potenzialità della società, gruppo Carraro ha affidato a Morgan Stanley il compito di cercare un partner, finanziario o industriale, interessato a entrare nel capitale di Santerno (società che nel 2010 ha fatturato 144 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gy (joint venture Angelantoni Industrie-Siemens)

In Umbria il cuore solare più potente

un ricevitore super-nero a superfici nano-ingegnerizzate, capace di catturare luce concentrata fino a 550 gradi, e trasferirne il calore a sali fusi (simili a quelli dei fertiliz-

grado di produrre una macchina in grado di creare il Cermet, il tubo super nero a metallo e ceramica con deposizione in alto vuoto.